

# OECD *Multilingual Summaries*

## Education at a Glance 2018

### OECD Indicators

*Summary in Italian*



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: [10.1787/eag-2018-en](https://doi.org/10.1787/eag-2018-en)

---

## Uno sguardo sull'istruzione

### Indicatori dell'OCSE

*Sintesi in italiano*

## Nell'istruzione, l'impatto dello status socioeconomico sull'equità tende a prolungarsi lungo tutto l'arco della vita

Nonostante un rilevante innalzamento del livello d'istruzione nel corso dell'ultimo decennio, le persone i cui genitori sono poco istruiti -- un indicatore dello status socioeconomico svantaggiato -- hanno meno probabilità di frequentare programmi educativi destinati alla prima infanzia, di completare un percorso di studi nella scuola secondaria superiore e di accedere a livelli d'istruzione superiori rispetto alle persone che hanno almeno un genitore laureato. Se è vero che due terzi dei 25-64enni, i cui genitori non hanno completato gli studi secondari superiori, dovrebbero raggiungere un livello superiore di studi rispetto ai propri genitori, occorre precisare che la maggior parte di essi è titolare di un diploma secondario superiore a indirizzo professionale. Si riscontra una situazione analoga per il livello terziario d'istruzione: nei Paesi dell'OCSE con dati disponibili, i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni, i cui genitori non hanno raggiunto un livello d'istruzione terziaria, rappresentano il 47% dei neoiscritti alla laurea di primo livello, a un corso di laurea magistrale o a programmi equivalenti di studio, sebbene rappresentino il 65% della popolazione di questa fascia di età. Queste disuguaglianze si rifletteranno in seguito nel mercato del lavoro: gli individui che hanno solo un titolo di studio secondario superiore hanno meno probabilità di trovare un lavoro e i loro salari sono pari in media al 65% di quanto guadagnano i loro coetanei con un titolo di studio di livello terziario.

## Il divario di genere è favorevole alle donne nel sistema di istruzione e agli uomini nel mercato del lavoro

In media nei Paesi dell'OCSE con dati disponibili, i ragazzi rappresentano circa il 60% dei ripetenti nella scuola secondaria e hanno meno probabilità di completare quest'ultimo livello rispetto alle ragazze. Di conseguenza, una maggiore quota di ragazze è titolare di un diploma della scuola secondaria rispetto ai ragazzi. Gli uomini hanno altresì meno probabilità rispetto alle donne di raggiungere un livello d'istruzione terziario: nel 2017, nei Paesi dell'OCSE, in media il 38% degli uomini di età compresa tra 25 e 34 anni era titolare di una laurea rispetto al 50% delle donne della stessa classe di età; inoltre, nel corso dell'ultimo decennio questo divario ha continuato ad aumentare.

Nonostante il livello d'istruzione delle donne sia migliorato, esse continuano a registrare risultati meno buoni rispetto agli uomini nel mercato del lavoro. Nei Paesi dell'OCSE, l'80% in media delle giovani laureate lavora rispetto all'89% dei coetanei che hanno lo stesso livello d'istruzione e il divario cresce per i giovani con un livello inferiore di studi. In media, nei Paesi dell'OCSE, le donne laureate sono remunerate il 26% in meno rispetto agli uomini laureati. Tale disparità salariale riflette un divario di genere osservato tra i campi di studio ben retribuiti e mal retribuiti a livello terziario, ma potrebbe anche essere riconducibile

alla maggiore probabilità che le donne interrompano la loro attività o siano disoccupate, il che potrebbe ritardare gli aumenti dei loro salari.

## **Gli adulti nati all'estero e gli adulti provenienti dall'immigrazione hanno meno probabilità di essere scolarizzati e di conseguire risultati positivi nel mercato del lavoro**

Nei Paesi in cui sono disponibili dati, gli immigrati di prima e seconda generazione sono sottorappresentati tra i neoiscritti e i neolaureati, titolari di una laurea di primo livello o di una prima laurea magistrale. Gli adulti nati all'estero che sono arrivati nel loro Paese di accoglienza all'età di 26 anni o a un'età maggiore tendono altresì a frequentare meno programmi formali e/o non formali d'istruzione rispetto ai loro coetanei autoctoni o rispetto agli adulti nati all'estero che sono arrivati nel Paese ospite prima di 25 anni di età, poiché hanno meno dimestichezza con il sistema d'istruzione e la lingua del Paese ospite.

Nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, i tassi di occupazione degli adulti laureati nati all'estero sono inferiori rispetto a quelli dei loro coetanei autoctoni, ma si osservano spesso risultati opposti per gli adulti con un livello d'istruzione inferiore. Tali tendenze opposte indicano le difficoltà cui fanno fronte gli adulti laureati nati all'estero per ottenere il riconoscimento dei loro diplomi e della loro esperienza da parte del Paese ospite e al tempo stesso riflettono l'attrattiva, per i datori di lavoro, degli adulti nati all'estero meno istruiti con esigenze inferiori in termini salariali. Gli adulti nati all'estero hanno anche maggiori probabilità di essere disoccupati, di non essere scolarizzati e di non frequentare corsi di formazione professionale (i cosiddetti NEET, Neither in Employment nor in Education or Training). In media, il 18% dei 15-29enni nati all'estero sono in questa situazione, rispetto al 13% dei loro coetanei autoctoni.

## **Nonostante l'aumento della spesa pubblica per l'istruzione, una quota significativa del finanziamento totale destinato all'istruzione terziaria e pre-primaria è finanziata da contributi privati**

Tra il 2000 e il 2015, la spesa per studente è aumentata del 5% nei livelli d'istruzione primari, secondari e postsecondari non terziari e dell'11% nel livello terziario. Gli istituti educativi sono ancora prevalentemente finanziati da risorse pubbliche. Nel 2015, il 90% del finanziamento per la scuola primaria, secondaria e postsecondaria non terziaria e il 66% delle risorse per l'istruzione terziaria era finanziato da fonti statali. Poiché le famiglie finanziano una quota maggiore del bilancio dell'istruzione terziaria, i Paesi hanno adottato meccanismi finanziari al fine di sostenerle. Almeno il 75% degli studenti, nei Paesi in cui le tasse di scolarità sono più elevate, beneficia di borse di studio o di prestiti bancari.

Poiché i tassi di scolarizzazione dei bambini di età compresa tra 3 e 5 anni nelle scuole dell'infanzia (pre-primarie) sono aumentati, stanno altresì crescendo gli investimenti pubblici destinati alle scuole pre-primarie che corrispondevano nel 2015 all'83% del finanziamento totale. Nel corso dell'ultimo decennio, la quota pubblica di finanziamento è aumentata di 4 punti percentuali nei Paesi con dati disponibili. Tuttavia, nei Paesi dell'OCSE, in media un bambino su tre scolarizzato nel pre-primario frequenta un istituto finanziato dal settore privato – una più ampia proporzione più ampia rispetto a quanto osservato in qualsiasi altro livello d'istruzione non terziario.

## **Il corpo docente subisce ancora le conseguenze di ampi divari di genere**

Quasi tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia (pre-primaria) sono donne, all'opposto meno di un docente su tre è una donna nell'insegnamento terziario. Nel corso dell'ultimo decennio, il divario di genere nel corpo docente è aumentato nella scuola primaria e secondaria ed è diminuito nell'istruzione terziaria. È particolarmente difficile attrarre gli uomini verso la professione d'insegnante. Se è vero che il salario effettivo medio delle donne docenti è pari o superiore al salario delle donne laureate che lavorano a tempo pieno in un altro settore, i salari degli uomini docenti nell'istruzione primaria e secondaria rappresentano tra il 77% e l'88% dei salari medi degli uomini laureati che lavorano a tempo pieno in un altro settore.

Tuttavia, tra il 2005 e il 2017, nei Paesi e nelle economie dell'OCSE con dati disponibili, i salari contrattuali degli insegnanti della scuola primaria e secondaria, con 15 anni di esperienza e con le qualifiche più diffuse nel loro Paese, sono aumentati in media tra il 5% e l'8% e sono tornati agli stessi livelli registrati prima della crisi economica. Gli insegnanti hanno altresì forti incentivi che li incoraggiano a diventare dirigenti scolastici: i salari effettivi dei dirigenti scolastici superano almeno del 35% i salari degli insegnanti e del 20% i guadagni medi degli altri lavoratori laureati.

## Altri risultati

Le disparità regionali in termini di tassi di scolarizzazione tendono ad ampliarsi nei livelli superiori d'istruzione. Tuttavia, le più ampie differenze tra entità subnazionali si osservano nei tassi di partecipazione all'educazione della prima infanzia per i bambini di età inferiore ai tre anni.

Nella metà di Paesi e delle economie dell'OCSE con dati disponibili, viene assegnata una remunerazione aggiuntiva (bonus) ai dirigenti scolastici e agli insegnanti che lavorano in zone svantaggiate e remote.

Nella maggior parte dei Paesi, le decisioni sulle modalità di organizzazione dell'insegnamento sono prevalentemente prese al livello dell'istituto scolastico, mentre le decisioni relative alla pianificazione e alle strutture, alla gestione del personale e delle risorse tendono più spesso a essere eseguite da autorità superiori.

© OECD

**Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.**

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**



**Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](#)**

© OECD (2018), *Education at a Glance 2018: OECD Indicators*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/eag-2018-en